2016

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1
Punto 9.11:
analisi delle entrate
analisi delle spese
avanzo-disavanzo e fondi
equilibri di bilancio
patto di stabilità
partecipazioni
indici di bilancio
analisi dei servizi

Provincia di CAMPOBASSO (CB)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la "*Nota Integrativa al bilancio di previsione*" 2016 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e/o con le risorse disponibili;
e. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di enti aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentazione risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei Consiglieri - evidenziando a tal fine le principali scelte politiche, fiscali e di spesa previste - ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le scelte di gestione che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2016.

La relazione tratta, dunque, del bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad una più analitica, offrendo in tal modo spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente sia nel breve che nel medio termine.

Tanto premesso, è possibile distinguere all'interno della trattazione che segue, le seguenti parti:

- una prima, relativa all'analisi delle entrate, delle spese e dell'avanzo/disavanzo, evidenziandone anche l'andamento storico;
- una seconda, che propone l'analisi dei dati complessivi di bilancio con gli equilibri

generali e parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:
- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali, si aggiungeranno quelle che eventualmente verranno introdotte dalla legge di stabilità.

Si precisa che per le Province, (decreto ministero interno marzo 2016) viene prevista la possibilità di approvare il solo bilancio di previsione 2016 senza la contestuale adozione delle previsioni inerenti il triennio.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "*documento di indirizzi*" in un'ottica annuale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

> *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le*

attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.
L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità,** le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità,** il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità,** i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità,** nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza,** sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna,** per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna,** per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza,** la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attivita' istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- l**a comparabilità e la verificabilità,** le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità,** la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità,** per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;

- **l'equilibrio di bilancio,** inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria,** e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);

- **la competenza economica,** per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma,** per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Partendo da queste premesse nelle due tabelle che seguono sono riportate le sole previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2016 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa).

LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2016

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	7.520.820,99				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		3.815.449,83	**Disavanzo di amministrazione**		0,00
Fondo pluriennale vincolato		1.546.345,94			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.413.507,76	19.232.683,59	**Titolo 1** - Spese correnti	43.477.325,68	35.039.368,60
			- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.406.995,60	10.687.228,09			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	7.163.835,11	1.136.426,09	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	52.387.096,60	33.591.332,05
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	50.238.412,32	32.449.067,37	*- di cui fondo pluriennale vincolato*		*0,00*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.588,77	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	**103.745.160,55**	**68.867.200,91**	**Totale spese finali**	**95.864.422,28**	**68.630.700,65**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	4.649.820,56	300.000,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	536.500,26	536.500,26
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.345.512,51	9.196.120,81	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	10.425.921,93	9.196.120,81
Totale Titoli	**17.995.333,07**	**12.496.120,81**	**Totale Titoli**	**13.962.422,19**	**12.732.621,07**
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	11.913.619,15				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**133.654.112,77**	**81.363.321,72**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**109.826.844,47**	**81.363.321,72**

PRIMA PARTE

ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi programmati.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa:*"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso, cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2016 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il "***Titolo 1***" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
b) il "***Titolo 2***" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
c) il "***Titolo 3***" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
d) il "***Titolo 4***" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
e) il "***Titolo 5***" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;

f) il "***Titolo 6***" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
g) il "***Titolo 7***" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve, termine per anticipazioni di cassa;
h) il "***Titolo 9***" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

Le previsioni 2016

TITOLI DI ENTRATA	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.232.683,59	28,79%	25.413.507,76	24,47%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	10.687.228,09	16,00%	13.406.995,60	12,91%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.136.426,09	1,70%	7.163.835,11	6,90%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	32.449.067,37	48,57%	50.238.412,32	48,36%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	1.588,77	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	300.000,00	0,45%	4.649.820,56	4,48%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	4,49%	3.000.000,00	2,89%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	66.805.405,14	100,00%	103.874.160,12	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni del 2016.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L'andamento storico e previsto delle entrate

TITOLI DI ENTRATA	2013	2014	2015	2016		
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	21.194.412,22	20.589.555,39	18.775.264,62	19.232.683,59	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	598.540,74	2.053.626,45	4.115.164,92	10.687.228,09	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.792.758,23	2.090.442,83	2.650.367,89	1.136.426,09	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	7.380.977,41	1.214.156,92	1.791.286,11	32.449.067,37	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	2.226.170,14	4.128.686,83	300.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI	30.966.688,60	28.173.951,73	31.460.770,37	66.805.405,14	0,00	0,00

Proseguendo nell'analisi delle entrate si ricorda che il principio contabile applicato alla programmazione al punto 9.4 precisa: *"Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti."*

Nei paragrafi che seguono procederemo all'analisi delle articolazioni di ciascun titolo.

1.2 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Prima di analizzare le entrate riferibili a ciascun titolo è interessante, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, analizzare l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti" .

Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "*a regime*" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.
In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le plusvalenze da alienazione;
- le accensioni di prestiti.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2016	2017	2018
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Sanatorie	0,00	0,00	0,00
Abusi edilizi	0,00	0,00	0,00
Sanzioni	0,00	0,00	0,00
Condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	0,00	0,00	0,00
Entrate per eventi calamitosi	2.577.900,00	0,00	0,00
Alienazioni per immobili	79.011,79	0,00	0,00
Accensioni di prestiti	300.000,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.528.143,00	0,00	0,00
Totale Entrate non ricorrenti	**4.485.054,79**	**0,00**	**0,00**
in % sul totale entrate	**5,90%**	**0,00%**	**0,00%**

1.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

La classificazione delle entrate tributarie ha subito un considerevole *restyling* espositivo all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" vengono ridenominate in "Tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "*Imposte, tasse e proventi assimilati*" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

- le "*Imposte*" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "*Tasse*" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "*Proventi assimilati*" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 1^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	13.715.000,00	71,31%	15.342.055,05	60,37%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.517.683,59	28,69%	10.071.452,71	39,63%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.232.683,59	100,00%	25.413.507,76	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni del 2016.

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 1^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	15.114.156,17	14.530.178,29	13.232.637,27	13.715.000,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.080.256,05	6.059.377,10	5.542.627,35	5.517.683,59	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	21.194.412,22	20.589.555,39	18.775.264,62	19.232.683,59	0,00	0,00

Si sottolinea come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un crescente potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali che, nel caso della provincia di Campobasso ha portato addirittura ad un disavanzo nel complesso pari a 5.5 mln di euro che verrà trattenuto direttamente dallo Stato prelevando da RCA auto e IPT e che è stato quasi totalmente ripianato dallo Stato stesso attraverso trasferimenti ad hoc come di seguito indicato:

RIMBORSO IPT 2014 - art.1, co.165, l.n. 147/2013	42.256,00
RIMBORSO IPT 2015	61.650,00
RIMBORSO IPT 2016 E SEGUENTI	46.495,00
SOPRANNUMERARI - art. 1, co. 764, l.n. 208/2015	359.101,12
100 MILIONI EX ANAS - art. 7bis, dl 113/2016	1.528.143,00
48 MILIONI - art.7bis, dl 113/2016	2.644.000,00
	4.681.645,12

1.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2^ delle entrate, misura la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Come già segnalato per le entrate del titolo 1^, anche quelle del titolo 2^ hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti dai vari soggetti del settore pubblico.

Le previsioni dell'esercizio 2016 sono di seguito riportate.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 2^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	9.920.367,59	92,82%	12.028.938,23	89,72%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	766.860,50	7,18%	1.378.057,37	10,28%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	10.687.228,09	100,00%	13.406.995,60	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni del 2016.

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 2^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	307.863,60	1.151.376,45	2.536.603,50	9.920.367,59	0,00	0,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	290.677,14	902.250,00	1.578.561,42	766.860,50	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	598.540,74	2.053.626,45	4.115.164,92	10.687.228,09	0,00	0,00

E' da precisare che alcune tipologie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che non è più riscontrabile nella denominazione delle categorie: se, infatti, per i Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato non è prevista - nella maggior parte dei casi - una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie ed in particolare per quelle relative ai *trasferimenti dalla regione* destinate al finanziamento di specifiche funzioni di spesa.

*1.2.2.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2^*

Anche per il titolo 2^ si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. *fiscalizzazione dei trasferimenti*). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.*

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2016
trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali	7.552.765,35
Totale	7.552.765,35

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2016
trasferimenti correnti da amministrazioni locali	2.368.102,24
Totale	2.368.102,24

Contributi comunitari ed altri contributi significativi

L'ente ha compilato il prospetto (Allegato 9 e) al D.Lgs. 118/2011) relativo alle funzioni, ai servizi e agli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali in quanto gli importi a tale titolo sono pari a 771.168,45 di cui i più significativi, riportati nella sottostante tabella, sono quelli relativi alle Politiche per il Lavoro.

Trasferimenti correnti da U.E. (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2016
Trasferimenti correnti da U.E.	766.860,50
Totale	766.860,50

1.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo 3^) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1^ e 2^, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie che lo compongono, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta negli ultimi anni da questa voce di bilancio nel panorama finanziario degli enti locali.

Le tipologie sono riportate nella tabella a fine paragrafo; in essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 3^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	404.783,09	35,62%	1.625.561,89	22,69%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.000,00	0,88%	1.725.955,54	24,09%
Tipologia 300: Interessi attivi	1.783,71	0,16%	1.783,71	0,02%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	719.859,29	63,34%	3.810.533,97	53,19%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.136.426,09	100,00%	7.163.835,11	100,00%

Nella successiva tabella viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2015, 2014 e 2013 oltre che le previsioni del 2016.

Accertamenti 2013-2014, 2015 e previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 3^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	723.890,03	1.270.041,72	496.555,87	404.783,09	0,00	0,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	43.440,88	23.323,42	13.794,61	1.783,71	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.025.427,32	797.077,69	2.140.017,41	719.859,29	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.792.758,23	2.090.442,83	2.650.367,89	1.136.426,09	0,00	0,00

*1.2.3.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3^*

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio.

La tipologia 100, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dalla provincia, il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del titolo 3^ deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;

b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;

c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2016 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La tipologia 100 del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

- i proventi sono adeguati
- si è provveduto**,** per quanto riguarda il canone COSAP, dell'approvazione del nuovo regolamento.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. III - Tip. 100)	Importo 2016
proventi derivanti dalla gestione dei beni	404.783,09
Totale	404.783,09

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2016 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. III - Tip. 300)	Importo 2016
interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	1.783,71
Totale	1.783,71

Altre entrate da redditi di capitale

La tipologia 400 riporta le previsioni previste in bilancio relative a proventi derivanti da distribuzione di dividendi e di utili di società partecipate che è ovviamente pari a 0 non disponendo il nostro ente di società partecipate.

Altre entrate da redditi di capitale	Importo 2016
entrate da redditi di capitale	0,00
Totale	0,00

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta una natura residuale e non ripetitiva.

Altre entrate correnti (Tit. III - Tip. 500)	Importo 2016
entrate correnti	719.859,29
Totale	719.859,29

1.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4^, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6^, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le percentuali relative alle altre tipologie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al

finanziamento degli investimenti.
Il grafico, riferito solo all'anno 2016, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.
La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli accertamenti definitivi degli anni 2015, 2014 e 2013 sia con le previsioni del 2016.

Accertamenti 2013-2014, 2015 e previsioni 2016,

TIPOLOGIE (TIT. 4^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	7.360.000,00	1.200.000,00	1.694.458,27	31.697.929,06	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	672.126,52	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.977,41	14.156,92	96.827,84	79.011,79	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	7.380.977,41	1.214.156,92	1.791.286,11	32.449.067,37	0,00	0,00

*1.2.4.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4^*

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2016, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4^ comprende i contributi in c/capitale da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati così suddivisi:

I **trasferimenti di capitale provenienti dallo Stato** iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.*
Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. IV - Tip. 200 e 300)	Importo 2016
contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni pubbliche centrali	16.501.231,60
Totale	16.501.231,60

I **trasferimenti di capitale dalla regione** e da altre amministrazioni pubbliche locali sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni locali (Tit. IV - Tip. 200 e 300)	Importo 2016
contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni locali	14.524.570,94
Totale	14.524.570,94

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, ricompresi nella tipologia 400, per i quali si prevede l'alienazione, sono

riportati di seguito unitamente al valore stimato dall'Ufficio tecnico comunale.

Detti valori sono stati previsti nel Piano Triennale delle Valorizzazioni ed alienazioni allegato al Documento Unico di Programmazione.

Alienazione di beni (Tit. IV - Tip. 400)	Importo 2016
alienazioni di beni	79.011,79
Totale	79.011,79

1.2.5 Titolo 6^ Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nella tabella che segue sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna tipologia del titolo rispetto al suo valore complessivo previsto per il 2016.
La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli accertamenti definitivi degli anni 2015, 2014 e 2013 sia con le previsioni del 2016.

Accertamenti 2013-2014, 2015 e previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 6^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	2.226.170,14	4.128.686,83	300.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	2.226.170,14	4.128.686,83	300.000,00	0,00	0,00

1.2.5.1 Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che

> *"...l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene*

prevista l'assunzione dei mutui ...", ovvero il 2014.

La rilevante novità, introdotta dalla Legge di stabilità 2015, è riferibile all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine, il comma 539 ha modificato l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando, a partire dal 2015, dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),* ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	20.589.555,39
2) Trasferimenti correnti (Titolo 2)	2.053.626,45
3) Entrate extratributarie (Titolo 3)	2.090.442,83
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	**24.733.624,67**
LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	**2.473.362,47**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	835.880,19
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
SPESA ANNUALE PREVISTA	**835.880,19**
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015	24.017.934,54
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	**24.017.934,54**
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
- di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	*0,00*
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

1.2.5.2 Lo stock del debito

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e di quella prevista nel corso dell'anno 2016.

Andamento dello stock del debito

DESCRIZIONE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
stock del debito	23.738.213,00	22.158.276,53	21.791.276,53	0,00	0,00	0,00
Totale	23.738.213,00	22.158.276,53	21.791.276,53	0,00	0,00	0,00

1.2.6 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7^ Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

Così come già indicato nell'analisi del titolo 7^, l'ente prevede di attivare anticipazioni di tesoreria.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 7^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	100,00%	3.000.000,00	100,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	100,00%	3.000.000,00	100,00%

Accertamenti 2013-2014, 2015 e previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 7^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00

1.2.7 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Le entrate per conto terzi ricomprese nel titolo 9 delle entrate misurano le entrate poste in essere in nome e per conto di terzi. A tal fine le previsioni del nostro ente sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2015, 2014 e 2013 oltre che le previsioni 2016.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 9^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	7.381.120,81	80,26%	7.402.851,17	71,56%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.815.000,00	19,74%	2.942.661,34	28,44%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	9.196.120,81	100,00%	10.345.512,51	100,00%

Accertamenti 2013-2014, 2015 e previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 9^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00	0,00	0,00	7.381.120,81	0,00	0,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	3.629.807,43	3.515.148,66	4.062.267,42	1.815.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	3.629.807,43	3.515.148,66	4.062.267,42	9.196.120,81	0,00	0,00

SECONDA PARTE

ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Analisi per titoli

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analicità. In particolare:

a) **Titolo 1^** che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
b) **Titolo 2^** che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
c) **Titolo 3^** che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale) ;
d) **Titolo 4^** che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
e) **Titolo 5^** che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
f) **Titolo 7^** che riassume le somme per partite di giro**;** come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

La composizione dei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativa all'anno 2016 è riassumibile nella successiva tabella.

Le previsioni 2016

TITOLI DI SPESA	COMPETENZA 2016	%
TOTALE TITOLO 1	35.039.368,60	43,07%
TOTALE TITOLO 2	33.591.332,05	41,29%
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 4	536.500,26	0,66%
TOTALE TITOLO 5	3.000.000,00	3,69%
TOTALE TITOLO 7	9.196.120,81	11,30%
TOTALE TITOLI	81.363.321,72	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni del 2016.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L'andamento storico e previsto delle spese

TITOLI DI SPESA	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 1	23.260.838,82	18.770.161,34	27.030.012,24	35.039.368,60	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	7.416.633,99	2.013.026,37	6.799.411,74	33.591.332,05	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	1.693.931,09	3.816.185,96	366.512,13	536.500,26	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7	3.629.807,43	3.515.148,66	4.062.267,42	9.196.120,81	0,00	0,00
TOTALE TITOLI	36.001.211,33	28.114.522,33	38.258.203,53	81.363.321,72	0,00	0,00

2.2 Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Come già fatto per le entrate (*cfr. precedente paragrafo 1.2*), prima di analizzare le spese riferibili a ciascun titolo, è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2016	2017	2018
Consultazioni referendarie ed elettorali	9.000,00	0,00	0,00
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	2.577.900,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Investimenti diretti	300.000,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese diverse dalle precedenti	0,00	0,00	0,00
Totale Spese non ricorrenti	**2.886.900,00**	**0,00**	**0,00**
in % sul totale spese	**3,55%**	**0,00%**	**0,00%**

Al riguardo si evidenzia che le spese riferite alla voce eventi calamitosi fanno riferimento alle somme che verrano trasferite dalla Protezione Civile per gli eventi alluvionali del 5 e 6 marzo 2015.

2.2.1 Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1^, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo 1^ della spesa nel bilancio annuale 2016 per missione e, successivamente, ciascuna missione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2015 ed impegnati nel 2014 e 2013. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimi esercizi.L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

Le previsioni 2016

MISSIONI (TIT. 1^ SPESA)	COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	18.664.542,75	53,27%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	5.366.771,37	15,32%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	404.571,09	1,15%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.017,19	0,03%
MISSIONE 07 - Turismo	8.521,01	0,02%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	612.517,84	1,75%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.606.349,92	16,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	319.810,00	0,91%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	243,02	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.147.866,07	6,13%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	620.707,80	1,77%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.277.450,54	3,65%
TOTALE TITOLO 1	35.039.368,60	100,00%

Impegni 2013-2014, 2015 e previsioni 2016

MISSIONI (TIT. 1^ SPESA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.033.754,77	6.612.904,03	10.076.318,47	18.664.542,75	0,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	5.631.649,41	0,00	5.889.073,04	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.373.719,85	1.053.854,60	592.803,89	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	117.666,99	47.428,46	46.805,16	5.366.771,37	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.975,09	18.050,58	18.072,43	404.571,09	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.675.700,86	6.718.840,98	5.916.567,13	10.017,19	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	1.250.356,70	1.273.729,76	1.225.119,77	8.521,01	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	125.696,66	92.802,61	67.299,67	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	612.517,84	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	150.000,00	682.806,17	706.507,74	5.606.349,92	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.894.318,49	2.269.744,15	2.491.444,94	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	319.810,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	243,02	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	2.147.866,07	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	620.707,80	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	1.277.450,54	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	23.260.838,82	18.770.161,34	27.030.012,24	35.039.368,60	0,00	0,00

2.2.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti *interventi* di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1^ per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2016, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2016

MACROAGGREGATI (TIT. 1^ SPESA)	2016	%
Redditi da lavoro dipendente	9.733.283,15	27,78%
Imposte e tasse a carico dell'ente	689.526,60	1,97%
Acquisto di beni e servizi	7.659.641,59	21,86%
Trasferimenti correnti	14.066.275,29	40,14%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
Fondi perequativi	0,00	0,00%
Interessi passivi	1.004.691,43	2,87%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%
Altre spese correnti	1.885.950,54	5,38%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	35.039.368,60	100,00%

2.2.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa di personale per il 2016, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad € 8.082.933,97 inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente pari ad euro 9.681.614,40

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2016 al 30.13% e, dunque, inferiore al limite di legge fissato nel limite del 50% della spesa corrente.
Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "... *si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.*"

Come stabilito dall'art. 3 del D.L. 90/2014, le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno, negli anni 2016 e 2017 procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 80 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Sempre lo stesso decreto legge prevede che gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente e' pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1º gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015.

Occorre infine segnalare le disposizioni del comma 424 della Legge di stabilità 2015 che, in attesa della ricollocazione del personale delle province destinatario di processi di mobilità, impone agli enti locali, unitamente alle Regioni, anche per il 2016, la destinazione delle risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente:

- all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge:
- e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità.

Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile e' comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della Legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle.

Si segnala inoltre che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Per l'anno 2016 cessano di avere efficacia le disposizioni previste dal decreto Legge n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), laddove all'articolo 1, il legislatore aveva disposto ulteriori limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2016 .

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010.

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2016 non sono previste spese per autovetture diverse dalla tipologia sopra indicata.

2.2.1.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
b) entrate assistite da fidejussione,
c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si

prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in un unico stanziamento previsto per le sole spese correnti.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. Nel 2016 gli enti locali sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 55 per cento dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione.
Nel 2017 tale soglia viene fissata al 70% e nel 2018 all'85%. A decorrere dal 2019 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.
Le voci considerate nel calcolo del FCDE 2016 sono le medesime di quelle considerate per la predisposizione del bilancio 2015 con aggiornamento dei dati contabili.

Per ogni ulteriore dettaglio anche sulle voci considerate e sulle modalità di calcolo, si rimanda agli allegati obbligatori di bilancio.

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

a) Entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione e per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità delle seguenti entrate correnti:
- entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- entrate assistite da fidejussione,
- entrate tributarie che, sulla base paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Per queste quattro tipologie si ricorda infatti che, ai sensi del citato principio applicato della contabilità finanziaria, non si effettua la svalutazione.in quanto **provenienti da altri enti pubblici e per le quali non si ritiene possa prevedersi un accantonamento per dubbia esigibilità**

b) Motivazioni di scelta della modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata:

Per quanto concerne infine le modalità di calcolo della media il responsabile del servizio finanziario ha confermato l'applicazione della media semplice;

2.2.1.4 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

L'accantonamento al fondo rischi spese legali per complessive euro 850.000 è stato disposto in via prudenziale in sede di predisposizione del rendiconto 2015 su espressa indicazione del collegio dei revisori come meglio specificato nel parere reso per l'approvazione del documento di gestione 2015 ed è stato allocato nel corrente bilancio finanziandolo con detta quota dell'avanzo destinato.

2.2.1.5 Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

"anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ….". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile".

A tal fine sono stati previsti nel bilancio 2016 accantonamenti al fondo Spese per indennità di fine mandato per complessive euro 24.187,77.

2.2.2 Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento

dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione nel bilancio annuale 2016 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2015 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2014 e 2013.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2016

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	634.232,47	1,89%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.006.570,82	17,88%
MISSIONE 07 - Turismo	125.414,61	0,37%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	26.825.114,15	79,86%
TOTALE TITOLO 2	33.591.332,05	100,00%

Impegni 2013-2014, 2015 e previsioni 2016,

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	634.232,47	0,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	896.000,00	200.000,00	3.937.234,39	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	150.000,00	0,00	12.385,39	6.006.570,82	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.344.304,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	1.786.697,27	2.823.462,86	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	125.414,61	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.329,10	26.329,10	26.329,10	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	26.825.114,15	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	7.416.633,99	2.013.026,37	6.799.411,74	33.591.332,05	0,00	0,00

2.2.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2^ per macoaggregati è riepilogata, per l'anno 2016, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2016

MACROAGGREGATI TITOLO 2^	2016	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	32.417.155,70	96,50%
Contributi agli investimenti	76.953,82	0,23%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	1.097.222,53	3,27%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	33.591.332,05	100,00%

2.2.2.2 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo 2^ si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici.

A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 24 ottobre 2014;
- che lo schema di programma è allegato al Documento Unico di Programmazione che si approva unitamente al bilancio 2016.
- Nello stesso sono indicate:
  - le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 24 ottobre 2015, sopra richiamato;
  - la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;
- che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2016-2018

Per una lettura analitica si rinvia all'apposito provvedimento predisposto dal settore tecnico dell'ente allegato al DUP e al presente bilancio di previsione.

2.2.3 Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4^ della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "*Spese per rimborso di prestiti",* tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima al triennio 2016/2018, prevedendone un confronto anche con le annualità

pregresse e, successivamente, la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2016.

Impegni 2013-2014, 2015 e previsioni 2016

MISSIONI (TIT. 4^ SPESA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.693.931,09	3.816.185,96	366.512,13	536.500,26	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	1.693.931,09	3.816.185,96	366.512,13	536.500,26	0,00	0,00

Le previsioni di spesa relativa al rimborso prestiti per macroaggregati 2016

MACROAGGREGATI TITOLO 4^	2016	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	536.500,26	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	536.500,26	100,00%

2.2.4 Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5^ della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2013/2015 e quello del 2016

Impegni 2013-2014, 2015 e previsioni 2016

MISSIONI (TIT. 5^ SPESA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00

TERZA PARTE

L'AVANZO / DISAVANZO ED I FONDI

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2015 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2016. D'altra parte, leggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2016 nella sua ripartizione tra le spese correnti

Avanzo	2013	2014	2015	2016
Avanzo applicato per spese correnti	1.667.195,10	1.822.016,10	5.307.875,54	3.815.449,83
Avanzo applicato per spese c/capitale	0,00	0,00	1.971.346,75	0,00
Totale Avanzo applicato	1.667.195,10	1.822.016,10	7.279.222,29	3.815.449,83

Il dato relativo all'esercizio 2016 è stato desunto dal rendiconto 2015 regolarmente approvato. Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015	
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2015	**10.200.760,41**
Parte Accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12/2015	2.094.356,92
Fondo rischi spese legali 31/12/2015	0,00
Fondo rischi perdite società partecipate 31/12/2015	0,00
Fondo spese indennità fine mandato 31/12/2015	24.634,72
Fondo ... al 31/12	0,00
B) Totale parte accantonata	**2.118.991,64**
Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.940.106,31
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.059.811,35
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.494.820,82
Altri vincoli da specificare	2.153.525,93
C) Totale parte vincolata	**6.648.264,41**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinato agli investimenti	**0,00**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**1.433.504,36**

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.4

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella 1 relativa all'elenco analitico delle risorse vincolate, la tabella 2 relativa all'*elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione* e la tabella 3 relativa all'*analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto 2015.

Tabella 1 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

UTILIZZO AVANZO VINCOLATO ED ACCANTONATO	Risorse vincolate presunte al 31/12/2015	Utilizzo risorse vincolate nel 2016
Totale risorse vincolate	**8.767.256,05**	**2.381.945,47**
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate	2.094.356,92	0.00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate	24.634,72	24.187,77
Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto	**6.648.264,41**	2.357.757,70

4 Il Fondo pluriennale vincolato

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "*potenziata*" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	704.081,26	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	842.264,68	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	1.546.345,94	0,00	0,00

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il dettaglio delle poste finanziate dal FPV di parte corrente e c/capitale sono desumibili

dal rendiconto 2015.

QUARTA PARTE

GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2016

5 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2016 della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa esponendo solo il dato contabile.
In questa sezione della nota integrativa, diamo invece conto degli ingenti tagli ai trasferimenti statali che le province hanno subito nel corso degli anni, dai quali emerge, addirittura, il completo annullamento dei trasferimenti statali che generano, nel complesso un disavanzo, di oltre 5,5 mln di euro, compensato solo recentemente con le nuove attribuzioni sopra ricordate.

F.S.R. 2016 al netto delle riduzioni e dei recuperi	**5.421.596,01**
Totale assegnazioni F.S.R. 2016 lorde	*13.984.141,08*
Riduzione art. 2, c. 183, L 191/2009 (art. 9 DL 16/2014)	*-31.260,69*
Recuperi per somme a debito da art. 61, co. 1 e 2, D.Lgs 446/1997, art. 8, co. 5, L.124/1999, art. 10, co. 11, L. 133/1999	*0,00*
Riduzione da art. 16, c. 7, DL 95/2012	*-8.531.284,38*
Concorso finanza pubblica totale cumulato 2016 Art. 1, c. 418, l. 190/2014	**-10.421.147,37**
Concorso finanza pubblica 2015 Art. 1, c. 418, l. 190/2014	*-3.185.975,51*
Concorso finanza pubblica incremento 2016 Art. 1, c. 418, l. 190/2014	*-7.235.171,86*
Contributo Art. 1, c. 754, l. 208/2015	**2.705.461,23**
Contributo Art. 1, c. 764, l. 208/2015	**0,00**
Contributo alla finanza pubblica 2016 per complessivi 69 mln Art. 19, c. 1 , DL. 66/2014	**-1.014.131,54**
Contributo alla finanza pubblica 2016 per complessivi 516,7 mln Art. 47, c. 2 , DL. 66/2014	**-2.306.527,83**
Contributo alla finanza pubblica 2016 di 510 mln per riduzione della spesa per beni e servizi	*-2.257.448,13*
Contributo alla finanza pubblica 2016 di 1 mln per riduzione della spesa per autovetture	*-6.578,95*
Contributo alla finanza pubblica 2016 di 5,7 mln per riduzione della spesa per incarichi di studio, ricerca e collaborazioni	*-42.500,76*

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione

dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) *Bilancio corrente,* che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
b) *Bilancio investimenti,* che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
c) *Bilancio movimento fondi,* che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
d) *Bilancio di terzi,* che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e correlate spese, rinviando ai successivi paragrafi per l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Previsioni 2016
Risultato del Bilancio corrente *(Entrate correnti - Spese correnti)*	0,00
Risultato del Bilancio investimenti *(Entrate investimenti - Spese investimenti)*	0,00
Risultato del Bilancio movimenti di fondi *(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)*	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) *(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)*	0,00
Saldo complessivo 2016 (Entrate - Spese)	**0,00**

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

> *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa*

finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale,al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale disequilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso.
L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate correnti >= Spese correnti

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

Bilancio Corrente 2016

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	704.081,26		
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	19.232.683,59	Titolo 1 - Spese correnti (+)	35.039.368,60
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	10.687.228,09		
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	1.136.426,09	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	536.500,26
Totale Titoli 1+2+3+fpv	**31.760.419,03**	**Totale Titoli 1+4**	**35.575.868,86**
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	3.815.449,83	Spesa 4.02 Rimborso prestiti a breve termine (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	**3.815.449,83**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**35.575.868,86**	**TOTALE SPESA**	**35.575.868,86**
		Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)	**0,00**

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4^, 5^ e 6^ (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2^ e 3^ da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti <= Spese per investimenti

Il rispetto dell'equilibrio in conto capitale è garantito dalla presenza di trasferimenti regionali e/o entrate a specifica destinazione.

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Bilancio di parte investimenti 2016

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	842.264,68		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	32.449.067,37	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	33.591.332,05
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	300.000,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv	**33.591.332,05**	**Totale Titoli 2+3**	**33.591.332,05**
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	**0,00**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**33.591.332,05**	**TOTALE SPESA**	**33.591.332,05**
Risultato del Bilancio Investimenti 2016 (ENTRATA - SPESA)			**0,00**

5.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio per movimento fondi*" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2016, quali:

a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi*;
b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi*;
c) *le riscossioni e le concessioni di crediti*.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Totale Entrate movimento fondi = Totale Spese movimento fondi

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio movimento fondi 2016

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	3.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	3.000.000,00
Totale Titolo 7	**3.000.000,00**	**Totale Titolo 5**	**3.000.000,00**
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Entrate Titolo 6,02 Finanziamenti a breve (+)	0,00	Spesa 4.02 Rimborso prestiti a breve termine (+)	0,00
Totale Rettifiche	**0,00**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**3.000.000,00**	**TOTALE SPESA**	**3.000.000,00**
Risultato del Bilancio movimento fondi 2016 (ENTRATA - SPESA)			**0,00**

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9^ ed al Titolo 7^ ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".*

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo 9^ Entrate = Titolo 7^ Spese

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio di terzi 2016

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	9.196.120,81	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	9.196.120,81
TOTALE ENTRATA	**9.196.120,81**	**TOTALE SPESA**	**9.196.120,81**
Risultato del Bilancio partite di giro 2016 (ENTRATA - SPESA)			**0,00**

QUINTA PARTE

IL PAREGGIO DI BILANCIO

6 Il pareggio di bilancio

Dal 1° gennaio 2016 il Patto di Stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale. La novità è contenuta nei commi da 707 a 734 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità ed applica parzialmente le novità della Legge n. 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale. Il nuovo pareggio di bilancio di competenza si applica a tutti i Comuni, compresi quelli con meno di mille abitanti finora esclusi dal patto di stabilità, alle Province e Città metropolitane e alle Regioni.

Il nuovo obbligo richiede di conseguire, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio). Tale saldo può essere eventualmente modificato dall'intervento della Regione. Solo per il 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, d'entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento. **(per il dettaglio si rimanda agli allegati obbligatori al bilancio)**

SESTA PARTE

LA LETTURA PER INDICI

7 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

7.1 Indici di entrata

La lettura delle entrate per indici è riassumibile nei seguenti quozienti:

a) Autonomia finanziaria
b) Autonomia impositiva
c) Prelievo tributario pro capite
d) Autonomia tariffaria propria

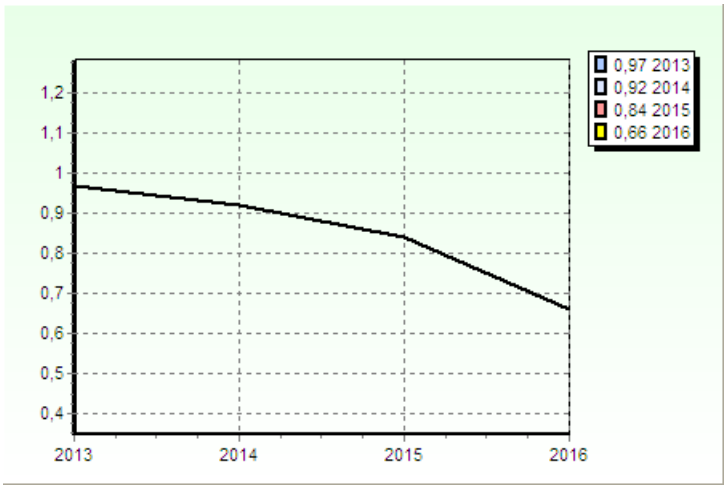
7.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo 1^) ed extratributarie (titolo 3^) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1^ + 2^ + 3^), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed *evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa*. In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Com'è noto, per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, la dipendenza dai trasferimenti correnti va gradualmente riducendosi: a cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame considerando che il suo valore, variabile tra 0 e 1, è maggiormente positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella seguente tabella viene riportata la formula di calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento nel quadriennio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E1 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	0,97	0,92	0,84	0,66


0,97 2013
0,92 2014
0,84 2015
0,66 2016
1,2
1,1
1
0,9
0,8
0,7
0,6
0,5
0,4
2013
2014
2015
2016

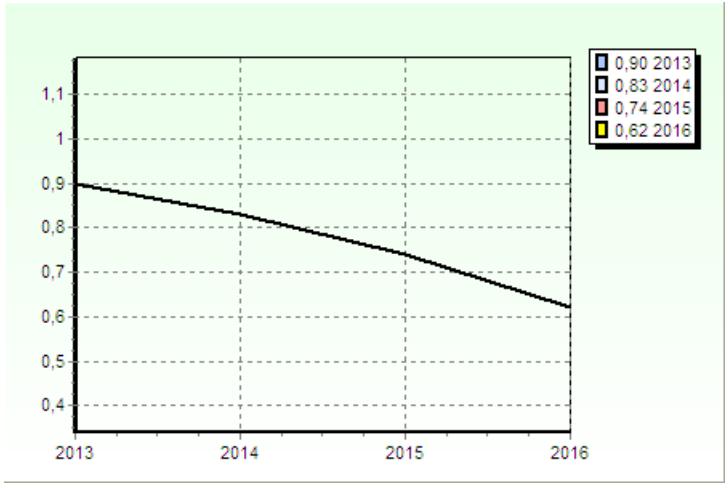
7.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando *quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria*.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E2 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie / Entrate correnti	0,90	0,83	0,74	0,62

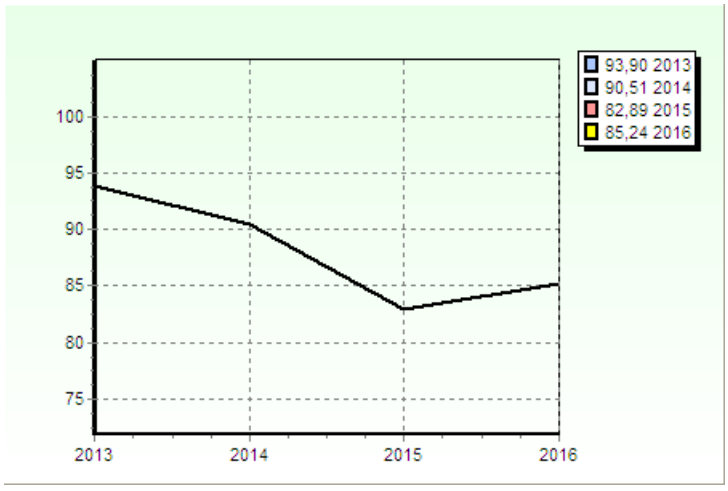


7.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite,* che *misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno*.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E3 - Prelievo tributario pro capite	Entrate tributarie / Popolazione	93,90	90,51	82,89	85,24



7.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

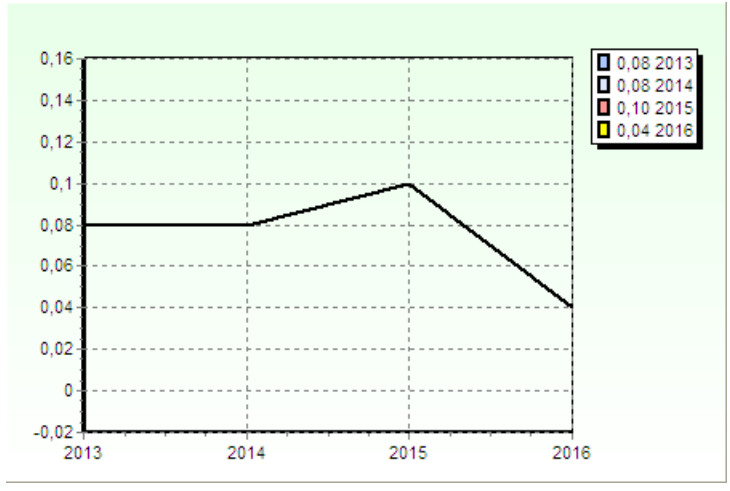
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1^ alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando *la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti* e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E4 - Autonomia tariffaria propria	Entrate extratributarie / Entrate correnti	0,08	0,08	0,10	0,04



7.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2016, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	0,66	66%
E2 - Autonomia impositiva	=	Entrate tributarie / Entrate correnti	0,62	62%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	Entrate tributarie / Popolazione	85,24	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	Entrate extratributarie / Entrate correnti	0,04	4%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2013/2016, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,97	0,92	0,84	0,66	97%	92%	84%	66%
E2 - Autonomia impositiva	0,90	0,83	0,74	0,62	90%	83%	74%	62%
E3 - Prelievo tributario pro capite	93,90	90,51	82,89	85,24	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,08	0,08	0,10	0,04	8%	8%	10%	4%

Si sottolinea come tali indici assumono un andamento decrescente nel periodo considerato.

7.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

a) *la rigidità della spesa corrente;*
b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
c) *la spesa media del personale;*
d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*

f) *la spesa corrente pro capite;*
g) *la spesa d'investimento pro capite.*

7.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura *l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1^ della spesa*. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

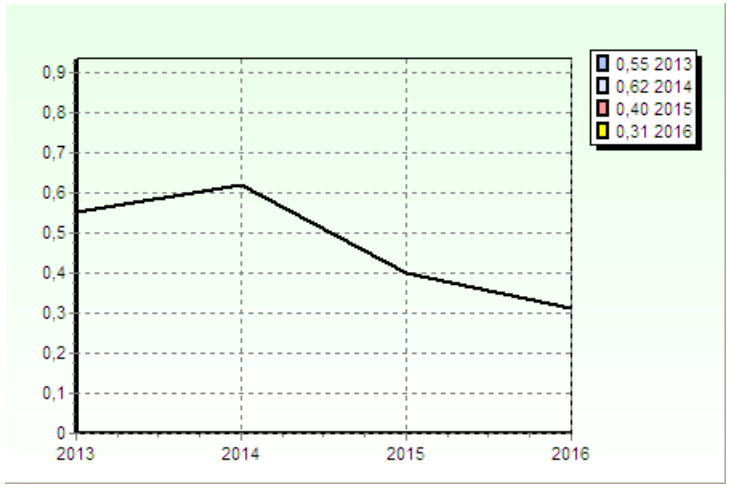
Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S1 - Rigidità delle Spese correnti	Personale + Interessi passivi / Spese correnti	0,55	0,62	0,40	0,31

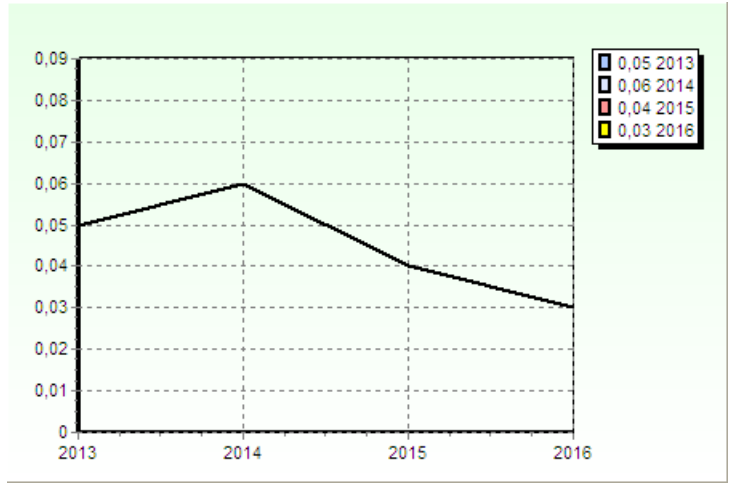


7.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti). Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	Interessi passivi / Spese correnti	0,05	0,06	0,04	0,03



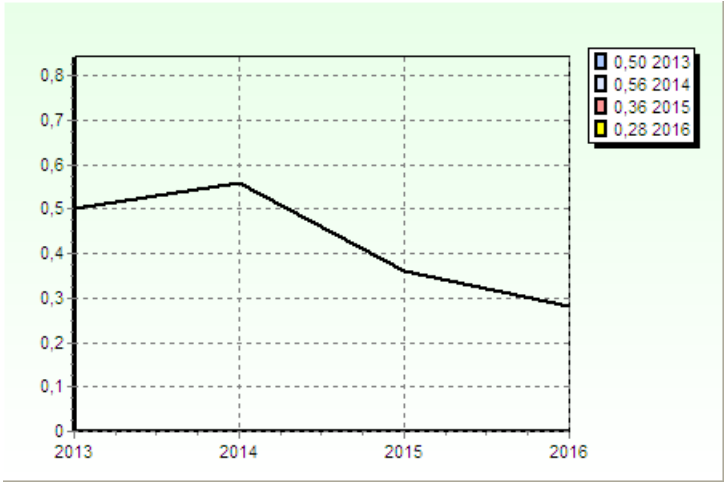
7.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata *l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti*.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1^.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2013/2016, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale / Spese correnti	0,50	0,56	0,36	0,28



7.2.3.1 Spesa media del personale

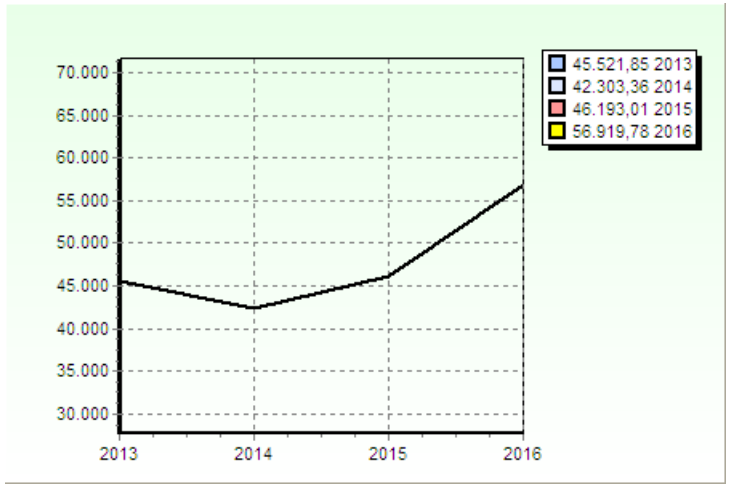
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, *la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente*.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2016, oltre a quelli relativi agli anni 2015, 2014 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S4 - Spesa media del personale	Personale / n° dipendenti	45.521,85	42.303,36	46.193,01	56.919,78



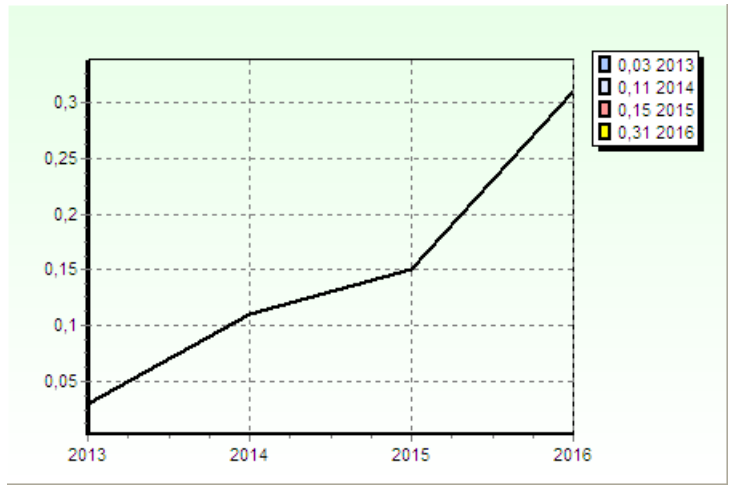
7.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere *la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente*.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015, 2014 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti / Spese correnti	0,03	0,11	0,15	0,31



7.2.5 Spese correnti pro capite

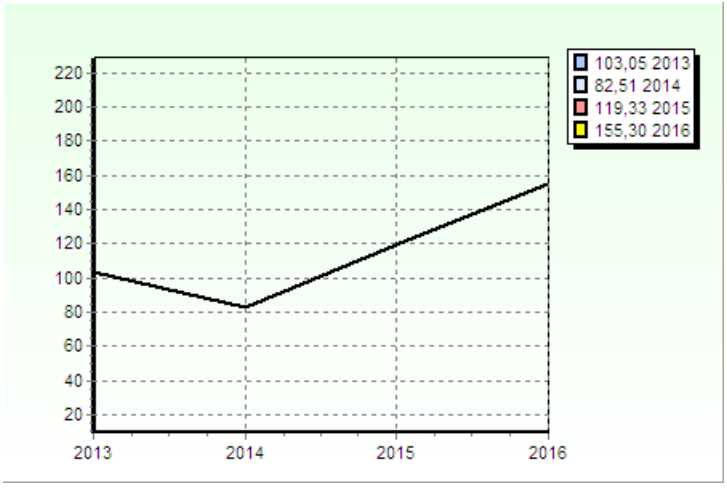
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura *l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.*

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio dal 2013 al 2016.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S6 - Spese correnti pro capite	Spese correnti / Popolazione	103,05	82,51	119,33	155,30



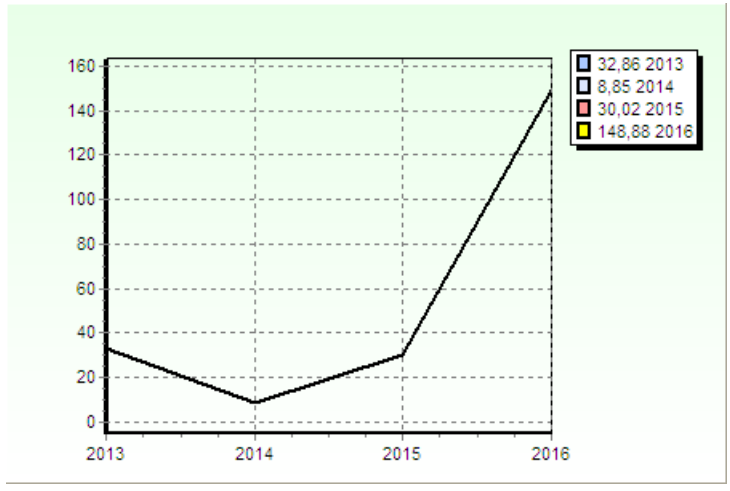
7.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto *denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione*.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015, 2014 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S7 - Spese in conto capitale pro capite	Spese in conto capitale / Popolazione	32,86	8,85	30,02	148,88



7.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2016, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	Personale + Interessi passivi / Spese correnti	0,31	31%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	Interessi passivi / Spese correnti	0,03	3%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	Personale / Spese correnti	0,28	28%
S4 - Spesa media del personale	=	Personale / n° dipendenti	56.919,78	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	Trasferimenti correnti / Spese correnti	0,31	31%
S6 - Spese correnti pro capite	=	Spese correnti / Popolazione	155,30	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	Spese in conto capitale / Popolazione	148,88	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2016 con quelli degli anni precedenti 2013, 2014 e 2015.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,55	0,62	0,40	0,31	55%	62%	40%	31%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,06	0,04	0,03	5%	6%	4%	3%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,50	0,56	0,36	0,28	50%	56%	36%	28%
S4 - Spesa media del personale	45.521,85	42.303,36	46.193,01	56.919,78	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,03	0,11	0,15	0,31	3%	11%	15%	31%
S6 - Spese correnti pro capite	103,05	82,51	119,33	155,30	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	32,86	8,85	30,02	148,88	-	-	-	-

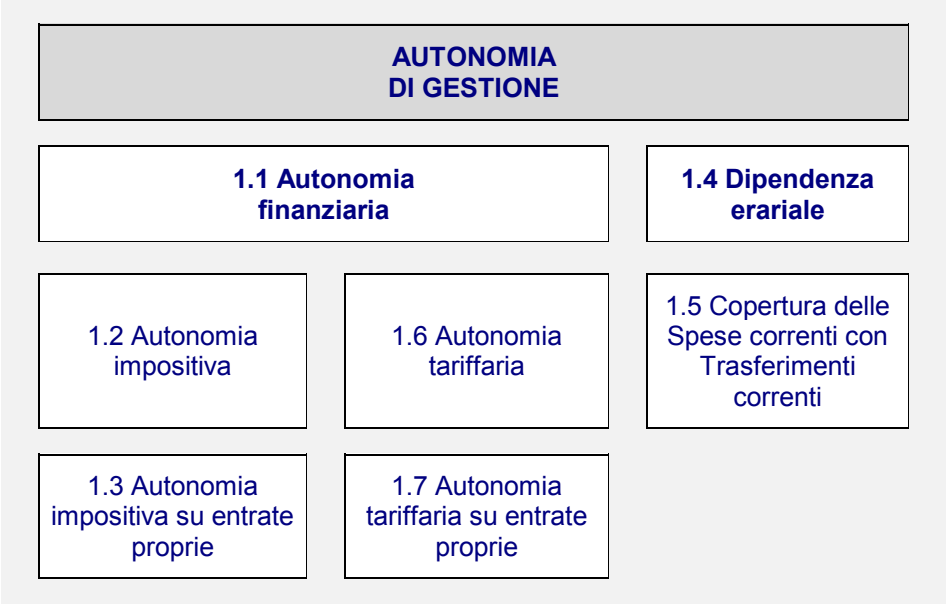
7.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse,* che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

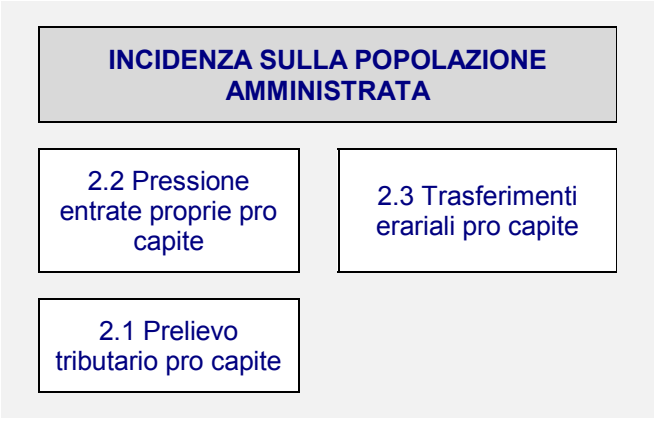
7.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	0,66	66%
1.2 Autonomia impositiva	=	Entrate tributarie / Entrate correnti	0,62	62%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	0,94	94%
1.4 Dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti Stato / Entrate correnti	0,32	32%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	Trasferimenti correnti / Spese correnti	0,31	31%
1.6 Autonomia tariffaria	=	Entrate extratributarie / Entrate correnti	0,04	4%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	0,06	6%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,97	0,92	0,84	0,66	97%	92%	84%	66%
1.2 Autonomia impositiva	0,90	0,83	0,74	0,62	90%	83%	74%	62%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,92	0,91	0,88	0,94	92%	91%	88%	94%
1.4 Dipendenza erariale	0,01	0,05	0,10	0,32	1%	5%	10%	32%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,03	0,11	0,15	0,31	3%	11%	15%	31%
1.6 Autonomia tariffaria	0,08	0,08	0,10	0,04	8%	8%	10%	4%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,08	0,09	0,12	0,06	8%	9%	12%	6%

7.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	=	Entrate tributarie / Popolazione	85,24	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	90,28	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti Stato / Popolazione	43,97	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	93,90	90,51	82,89	85,24	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	101,84	99,70	94,59	90,28	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	1,36	5,06	11,20	43,97	-	-	-	-

7.3.3 Rigidità del bilancio

investimento

3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite

DENOMINAZIONE INIDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	Spesa personale + Rimborso prestiti / Entrate correnti	0,33	33%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	Spesa del personale / Entrate correnti	0,31	31%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	Rimborso prestiti / Entrate correnti	0,02	2%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	Spesa personale + Interessi / Spese correnti	0,31	31%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	Spesa personale + Rimborso prestiti / Popolazione	45,52	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	Spesa personale / Popolazione	43,14	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,56	0,58	0,39	0,33	56%	58%	39%	33%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,49	0,42	0,38	0,31	49%	42%	38%	31%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,07	0,15	0,01	0,02	7%	15%	1%	2%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,55	0,62	0,40	0,31	55%	62%	40%	31%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	58,93	62,71	44,24	45,52	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	51,43	45,93	42,62	43,14	-	-	-	-

7.3.4 Rilevanza delle spese fisse

RILEVANZA DELLE SPESE FISSE

- 4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti
- 4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti
- 4.3 Spesa media del personale

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	Interessi passivi / Spese correnti	0,03	3%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	Spesa personale / Spese correnti	0,28	28%
4.3 Spesa media del personale	=	Spesa personale / n° dipendenti	56.919,78	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,05	0,06	0,04	0,03	5%	6%	4%	3%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,50	0,56	0,36	0,28	50%	56%	36%	28%
4.3 Spesa media del personale	45.521,85	42.303,36	46.193,01	56.919,78	-	-	-	-

7.3.5 Propensione alla spesa

PROPENSIONE ALLA SPESA

- 5.1 Spese correnti pro capite
- 5.3 Propensione all"investimento
- 5.2 Spese in conto capitale pro capite

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	Spese correnti / Popolazione	155,30	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	Spese in c/capitale / Popolazione	148,88	-
5.3 Propensione all"investimento	=	Spese in c/capitale / Sp.corr. + Sp.c/cap. + Rimb.prestiti	0,49	49%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	103,05	82,51	119,33	155,30	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	32,86	8,85	30,02	148,88	-	-	-	-
5.3 Propensione all"investimento	0,23	0,08	0,20	0,49	23%	8%	20%	49%

7.3.6 Parametri ambientali

PARAMETRI AMBIENTALI

- 6.1 Numero di abitanti per dipendente
- 6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2016
- 6.2 Spese correnti controllabili per dipendente

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	Popolazione / n° dipendenti	1.319,43	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	Sp. correnti - Personale - Interessi / n° dipendenti	142.113,42	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2016	=	Andamento inflazione (stima anno 2016)	-	

DENOMINAZIONE NDICATORE	2013	2014	2015	2016
6.1 Numero di abitanti per dipendente	885,18	920,98	1.083,83	1.319,43
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	41.014,50	28.984,05	78.180,46	142.113,42

7.4

Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE	3
1	ANALISI DELLE ENTRATE	7
1.1	Analisi per titoli	7
1.2	Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"	9
1.2.1	Titolo 1^ Le Entrate tributarie	9
1.2.2	Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti	11
1.2.2.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2^	12
1.2.3	Titolo 3^ Le Entrate extratributarie	13
1.2.3.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3^	14
1.2.4	Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale	15
1.2.4.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4^	16
1.2.5	Titolo 6^ Le entrate da accensione di prestiti	17
1.2.5.1	Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi	17
1.2.5.2	Lo stock del debito	19
1.2.6	Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	19
1.2.7	Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi	20
2	ANALISI DELLE SPESE	22
2.1	Analisi per titoli	22
2.2	Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"	23
2.2.1	Titolo 1^ Spese correnti	24
2.2.1.1	I macroaggregati di spesa corrente	25
2.2.1.2	Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge	26
2.2.1.3	Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità	28
2.2.1.4	Accantonamenti al fondo rischi spese legali	30
2.2.1.5	Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato	30
2.2.2	Titolo 2^ Spese in conto capitale	30
2.2.2.1	I macroaggregati di spesa in c/capitale	31
2.2.2.2	Il programma triennale degli investimenti	32
2.2.3	Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti	32
2.2.4	Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere	33
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	35
4	Il Fondo pluriennale vincolato	37
4.1	Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato	37
4.2	Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato	37
5	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme	39
5.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	40
5.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	43
5.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	44
5.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	46
6	Il pareggio di bilancio	48
7	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	50
7.1	Indici di entrata	50
7.1.1	Indice di autonomia finanziaria	50
7.1.2	Indice di autonomia impositiva	52
7.1.3	Prelievo tributario pro capite	53
7.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	54
7.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	55
7.2	Indici di spesa	55
7.2.1	Rigidità delle spese correnti	56
7.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	57
7.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	58
7.2.3.1	Spesa media del personale	59

7.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	60
7.2.5	Spese correnti pro capite	61
7.2.6	Spese in conto capitale pro capite	62
7.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	63
7.3	Alberi di indici settoriali	64
7.3.1	Autonomia di gestione	65
7.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	67
7.3.3	Rigidità del bilancio	67
7.3.4	Rilevanza delle spese fisse	69
7.3.5	Propensione alla spesa	70
7.3.6	Parametri ambientali	70
7.4		72